

L'Alpino Pavese

ISSN 2724-0797

Anno 39 marzo 2024

n°1

NOTIZIARIO



POSTE ITALIANE S.P.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L.353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) Art.1, Comma1 LOM/PV/3925



Città di
Vicenza

PROVINCIA
di VICENZA

REGIONE del VENETO

95^A ADUNATA NAZIONALE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

VICENZA
10-11-12
MAGGIO
2024

PAVIA, presente!



In copertina

Il manifesto della 95ª Adunata di Vicenza.

“Sarà l’Adunata più attesa di sempre”, ha dichiarato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

In sole tre settimane, grazie anche a un efficiente sistema di prenotazioni, sono stati assegnati tutti i posti branda inizialmente messi a disposizione degli alpini durante le giornate della 95ª Adunata degli Alpini, in programma a Vicenza dal 10 al 12 maggio prossimi.

La sfilata della nostra Sezione sarà accompagnata dal Corpo bandistico di Centrale di Zugliano. Sfileremo nel quinto settore con Emilia Romagna e Lombardia a partire dalle ore 14.00.

L'ammassamento sarà in via Konrad Adenauer.

sommario

1 - L'Assemblea e la Relazione Morale	pag. 3
2 - Premio Alpino dell'Anno	pag. 6
3 - Organigramma della Sezione	pag. 6
4 - Prossimi appuntamenti	pag. 7
5 - Dalla Sezione	pag. 8
6 - Dai Gruppi	pag.10
7 - Dalla Protezione Civile	pag.12
8 - Dal Coro Italo Timallo	pag.14
9 - Dal Centro Studi	pag.16
10 - Dal Gruppo Sportivo	pag.18
11 - Pagine di storia: il dovere della memoria	pag.20
12- Auguri Veci!	pag.22
11- Andati Avanti	pag.23



L'Alpino Pavese - NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia
dell'Associazione Nazionale Alpini

Direttore responsabile:

Tanzi Mattia

Redazione:

*Biondi Vittorio, Bolis Aurelio, Cartoni Raffaello,
Casarino Giacomo, Gatti Carlo, Rossi Marco, Varesi Gianni*

Sito internet:

www.pavia.ana.it

Indirizzo e-mail:

redazione@alpinipavia.it

Sede legale:

viale Sardegna, 52 27100 Pavia

Stampa:

Cooperativa Sociale Casa Del Giovane
Via Folla di Sotto, 19 27100 Pavia
Iscrizione ROC n. 29545 dell'11 Aprile 2017

Periodico registrato presso

Registro Operatori Comunicazione.





Fortunago, 10 marzo 2024

Tre anni fa, al momento della mia elezione a presidente, sono stato contento di aver raggiunto un traguardo importante nella vita associativa all'interno della mia Sezione. Le motivazioni che mi avevano spinto a candidarmi erano molteplici, ma, la più importante, era senz'altro quella di portare il mio personale contributo alle attività della Sezione e dedicarvi il mio tempo per implementare il lavoro svolto dal mio predecessore. Tutte le Sezioni ed i Gruppi Alpini stanno passando un momento critico per mancanza di nuovi iscritti ed anche la nostra Sezione non è da meno; purtroppo senza la così detta "Leva obbligatoria" è venuto a mancare quel bacino di raccolta che erano i congedati delle nostre valli e città, e, se il problema è evidente in Sezioni con 20 mila soci, figuriamoci da noi! Comunque noi ci siamo, siamo poco meno di 1000 e continuiamo sul sentiero tracciato dai nostri padri sul sentiero della solidarietà, nell'essere vicini a chi ne ha bisogno nei limiti delle nostre possibilità e delle nostre forze, ma ci siamo.

Purtroppo, siamo una Sezione dispersa su un territorio molto vasto; andiamo dai confini del Piemonte a quelli dell'Emilia, e comprendete tutti, che non è cosa da poco, e questo, a mio avviso, crea un po' di scollamento, quindi rinnovo il mio invito a voi Delegati e ancora di più a voi Capigruppo che rappresentate i soci, a parlare con i vostri alpini, e con i Gruppi vicini, con il fine di cercare idee e motivazioni per restare uniti, ad essere fieri ed orgogliosi dell'appartenenza alla Sezione. Impegnatevi a partecipare alle manifestazioni più importanti, e importanti non sono solo L'Adunata Nazionale e i Raduni di Raggruppamento e Sezionali, ma lo sono ancora di più a mio avviso le Feste dei Gruppi ed i funerali, che ritengo un doveroso saluto ad un socio "andato avanti", altrimenti la Sezione ne esce sminuita e ancora di più si perde quello che deve sempre essere orgogliosamente lo spirito alpino.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo si è riunito con cadenza mensile per portare avanti la vita della Sezione, per esaminare i vari problemi della vita associativa e per coordinare al meglio le manifestazioni e le cerimonie che si sono svolte durante questi 12 mesi. Non sempre è facile far coincidere le volontà dei vari Capigruppo, ma abbiamo fatto del nostro meglio, ed in tutto ciò che è stato realizzato abbiamo messo dedizione ed impegno. Naturalmente ci sono stati scambi di idee, ma sempre improntati al rispetto dei singoli per una migliore riuscita della manifestazione o della cerimonia. Credo che un certo "brio" ci voglia nelle discussioni senza però mai eccedere altrimenti risulta un confronto sterile ed inutile; qualcosa andrà forse migliorato e se così, cercheremo nei prossimi anni di portarlo a compimento. Mi corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente tutto il Consiglio Direttivo, oltre ai Vice Presidenti Andrea Franchi e Nicola Dellafiore, al Segretario Alessio Braga ed al Past President Carlo Gatti, per il supporto dato nei quattro mesi di mia assenza per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna. A questi vanno aggiunte le colonne portanti, la Tesoreria e parlo di Giovanni Perinati e la gestione GISA (rinnovi iscrizioni etc.) nella persona di Carlo Bernini. Anche se non parte integrante del Consiglio Direttivo non posso non esprimere un doveroso ringraziamento ai vari Capigruppo che oltre alla





gestione del Gruppo, cosa oggi più che mai difficoltosa, spesso sono i soli ad accollarsi l'onere del tesseramento, facendo da "postini" con viaggi e telefonate ai vari soci per la consegna del prescritto "bollino".

Forza della Sezione

Il tesseramento per l'anno 2023 si è chiuso con un calo di 54 unità, purtroppo un calo fisiologico dovuto in parte all'età mediamente alta dei nostri soci ed in parte alla pandemia che ha fatto nei primi mesi dell'anno la sua parte. Vi sono poi soci rinunciatari per vari motivi, età, incomprensioni o più semplicemente, meno interesse alla vita di Gruppo specie quando questo ultimo rimane un pressoché inattivo. Comunque tra rinnovi e qualche dormiente, come vengono definiti, la forza della Sezione a chiusura tesseramento, è di 873 Soci Alpini, 373 Soci Aggregati e 35 Amici degli Alpini per un totale di 1281 iscritti; non sarebbe un numero poi così basso se ci fosse più partecipazione, specialmente all'Adunata Nazionale ed alle altre cerimonie di rilievo, e ritengo doverosa la partecipazione del Vessillo anche alle manifestazioni delle Sezioni consorelle.

Manifestazioni e cerimonie

Nel mese di Marzo del 2022 correva la celebrazione dell'anniversario di fondazione della nostra Sezione di Pavia, nata nel 1922, e come ben ricorderete a causa della pandemia Covid non è stato possibile tenere manifestazioni di alcun genere. Nel 2023 per la nostra Sezione, la ricorrenza del centenario è stata la sfida più impegnativa e non sto a dirvi quanto questo mi abbia coinvolto ed emozionato, assieme a tutto il consiglio ed ai volontari della Protezione Civile.

Terminata la paura e la difficoltà del periodo di pandemia, ripartire per questa avventura è stata non solo una voglia di riscatto, ma il desiderio di dimostrare che la nostra Sezione c'era ed è ancora viva, con i suoi Alpini da "Cent'anni in cammino" per raccontare la sua storia e la sua identità.

Abbiamo voluto che questo traguardo interessasse anche i comuni che compongono la nostra Sezione, in modo che tutto il territorio ne fosse coinvolto e reso partecipe. Varie e diverse anche nei contenuti sono state le manifestazioni che si sono succedute nel corso dell'estate durante le celebrazioni del Centenario, per culminare con il



Il saluto del Sindaco di Fortunago Achille Lanfranchi





Il consigliere delegato
Carlo Fracassi

grande evento del 19 marzo 2023, ovvero sia la Sfilata a Pavia con la presenza del Labaro Nazionale, e del Presidente Sebastiano Favero ed una rappresentanza di Consiglieri Nazionali a conclusione dei festeggiamenti del Centenario.

È stata una esperienza sicuramente positiva, le fatiche ed il tempo che assieme a tanti alpini ed amici abbiamo dedicato alla sua realizzazione, sono stati ampiamente ripagati con la soddisfazione di aver ottenuto ottimi consensi, sia nelle presenze nostre e del pubblico, sia nei commenti positivi dei partecipanti. Unico mio, personale rammarico è quello di aver anteposto la mia figura a quella di Carlo Gatti che è stato il fautore e polo trainante di tutto il centenario.

Eventi associativi

Devo ricordare che nel 2023 altri grandi eventi si sono succeduti, innanzi tutto l'Adunata Nazionale di Udine, dove, anche se sotto 4 giorni di pioggia la presenza sezionale si è rivelata posi-

tiva, così come pure il Raduno del 2° Raggruppamento svoltosi a Lodi; tutte giornate intense in cui abbiamo respirato un po' della nostra storia. Abbiamo partecipato al 50° del Gruppo di Robbio, e a quasi tutte le feste dei gruppi.

Conclusioni

Ho cercato di essere il più sintetico possibile ma alcune cose andavano dette ed altre ricordate. Ribadisco che non voglio essere il Presidente di una zona ma il Presidente di tutta la Sezione ed in questi anni ho cercato di fare del mio meglio per tenere fede a questo impegno, sono stato presente dove mi hanno invitato, in qualsiasi località, cercando di portare Alpinità ed Amicizia. Alcuni mi hanno fatto presente che sono troppo accomodante ed altri tendono a dimenticare la mia carica ma va bene così. In ogni caso guardiamo avanti con fiducia, fortunatamente ci sono ancora molti Gruppi attivi che portano avanti con amore e passione le varie attività e finalità dell'Associazione.

Purtroppo alcuni sono ridotti a numeri ad una sola cifra e sarebbe auspicabile una fusione con i gruppi vicini per una più facile attività ed un minore lavoro di Segreteria, ovviamente nessuna imposizione in merito ma solo una considerazione ed un consiglio.

È evidente che non viviamo momenti facili: guerre, terrorismo, crisi economica ed ambientale, età che avanza per la maggior parte dei Soci e di conseguenza minore forza, voglia e possibilità di fare; inoltre gli esiti della emergenza COVID 19 hanno creato un quadro non certo roseo, vediamo di stringere i ranghi e di fare quadrato e, con la caparbietà che ci contraddistingue, ce la faremo.

Termino questa mia Relazione con un ringraziamento a tutti: in particolare ai Consiglieri, che mi hanno sostituito nei quattro mesi che sono stato impegnato nell'emergenza zone alluvionate Emilia Romagna, al coordinatore della nostra Protezione Civile al Tesoriere, ai Capigruppo e tutti coloro che all'interno si adoperano per la vita del Gruppo ed a tutti voi Alpini che siete la forza della Sezione.

Viva gli Alpini, Viva la Sezione di Pavia,
Viva l'Italia.



Alp. Giovanni Varesi



Premio Alpino dell'Anno

Il Premio Alpino dell'Anno, istituito dal Consiglio Sezionale allargato in data 26 maggio 2022, è stato assegnato per il 2023 alla memoria del compianto **Antonio Passarella**.

Dopo un commosso ricordo che Carlo Gatti gli ha voluto dedicare, il Premio è stato consegnato ai famigliari.



La consegna del premio "Alpino dell'anno 2023"



ORGANIGRAMMA DELLA SEZIONE

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PAVIA**
Hole Sardegna, 52 - 27100 PAVIA
Tel. 0382 1754700
pa.alpini@anai.it anai@pec.alpinogarda.it
www.alpinopavia.it

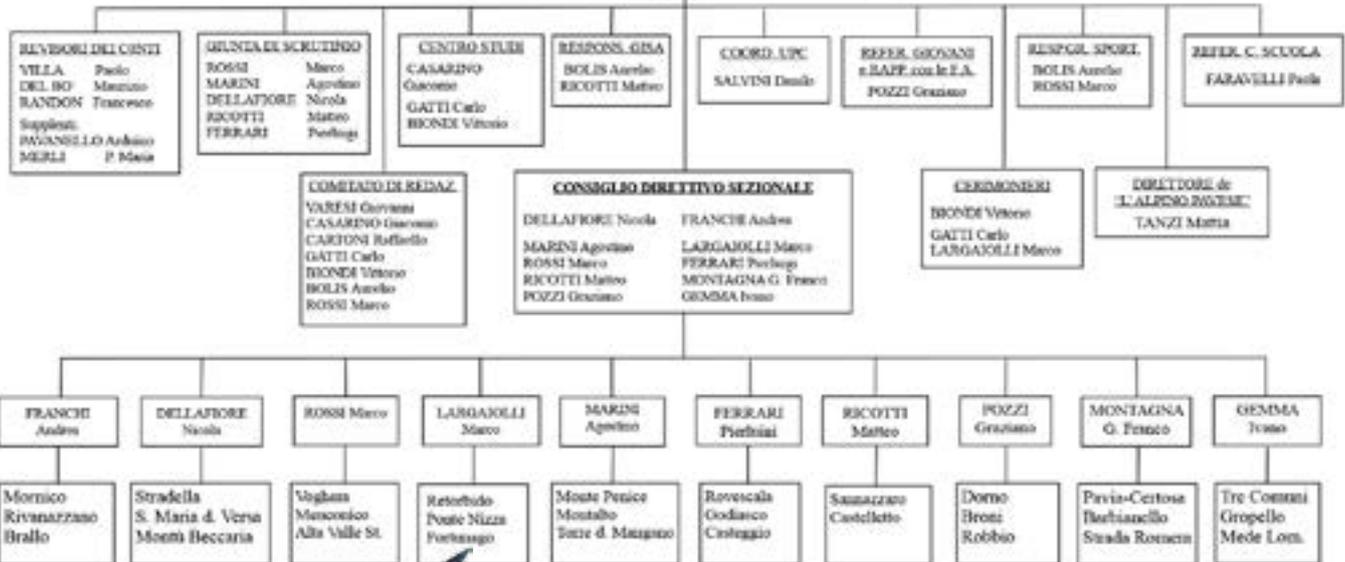
PRESIDENTE DELLA SEZIONE
VARESI GIOVANNI
Triennio 2024-2026
Eletto in AOADS del 10/03/2024

VICE PRES. VICARIO
DELLAFORE Nicola

VICE PRESIDENTE
FRANCHI Andrea

TESORERIA
PERINATI Giovanni

SECRETARIA
BRAGA Alessio



Prossimi appuntamenti



Della Sezione e Nazionale

- 12 Maggio** 95ª Adunata Nazionale di Vicenza
- 23 Giugno** Raduno Intersezionale Capannette di Pey (organizza Sezione di Alessandria)
- 15-20 Luglio** Campo Scuola Sezionale a Montalto Pavese
- 29 Settembre** Commemorazione Alpini della Lomellina a Gropello Cairoli
- 6 Ottobre** Raduno Sezionale a Broni
- 20 Ottobre** Raduno del 2° Raggruppamento a Montichiari (BS)

Dei Gruppi

- 20 Aprile** Montù Beccaria: Commemorazione dell'Alpino Rossi Benunzio
- 28 Aprile** Festa del Gruppo di Fortunago
- 5 Maggio** Festa del Gruppo di Menconico
- 2 Giugno** Festa del Gruppo di Retorbido
- 9 Giugno** Festa del Gruppo tre Comuni
- 30 Giugno** Festa del Gruppo di Godiasco
- 7 Luglio** Giornata del Ricordo - Gruppo Montalto Pavese
- 14 Luglio** Festa del Gruppo del Brallo
- 21 Luglio** Ricordo dei Caduti a S.Margherita Staffora (Gruppo Menconico)
- 28 Luglio** Festa del Gruppo di Monte Penice
- 4 Agosto** Festa al Monte Lesima
- 1° Settembre** Festa del 50° Gruppo Sannazzaro
- 8 Settembre** Giornata del Ricordo - Gruppo Stradella
- 8 Settembre** Festa del Gruppo di Dorno
- 14 Settembre** Festa del Gruppo di Voghera
- 21 Settembre** Festa del Gruppo di Rivanazzano
- 27 Ottobre** Messa del Ricordo - Gruppo Torre del Mangano
- 4 Novembre** Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (tutti i Gruppi)
- 17 Novembre** Giornata del Ricordo - Gruppo Mornico Losana
- 8 Dicembre** Festa del Gruppo Alta Valle Staffora





Commemorazione dei fatti d'arme del 21 marzo 1849

5 dicembre 2023



Martedì 5 dicembre, la nostra Sezione, rappresentata dal Presidente Onorario Carlo Gatti e dal Consigliere Graziano Pozzi, ha partecipato alla commemorazione dei fatti d'arme del 21 marzo 1849 in località Sforzesca di Vigevano. Sono stati resi gli onori al monumento che ricorda i cavalieri del Reggimento "Piemonte Cavalleria", caduti nel vittorioso scontro con le forze austriache, che valse alla bandiera del Reggimento la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

La cerimonia è stata voluta e organizzata dal Co-

mando del Reggimento, attualmente impegnato nell'operazione "Strade Sicure" in alcune città della Lombardia. Presenti il 98° Comandante del Reggimento, Col. Sandro Ricci, il Ten. Col. Alp. Roberto Merlini, il Sindaco di Vigevano dott. Andrea Ceffa, picchetto d'onore armato di lance, rappresentanti di altre armi e associazioni d'arma, compresi i vessilli delle Sezioni ANA di Milano e Pavia. Il Reggimento "Piemonte Cavalleria" è attualmente inquadrato e dipende dalla Brigata Alpina "Julia".

Carlo Gatti

Commemorazione per Nikolajewka a Cigognola

4 febbraio 2024

Come ogni anno, e questa volta con un tempo clemente, i rappresentanti della Sezione hanno commemorato la battaglia di Nikolajewka e i ca-

duti della guerra di liberazione.

La Santa Messa è stata accompagnata dai canti del coro Italo Timallo



Messa in Carmine per gli Alpini pavesi Andati Avanti

18 febbraio 2024



Scambio di doni a Cella di Varzi

7 gennaio 2024

Si è rinnovata presso il Tempio della Fraternità di Cella di Varzi, la tradizione dello scambio di doni fra la Comunità Parrocchiale e la nostra Sezione. L'origine del fatto risale agli anni '60 del secolo scorso, quando alcuni reduci della Div. "Monte Rosa" della R.S.I., provenienti dal milanese, in occasione dell'Epifania, si recavano in pellegrinaggio al Tempio, e a salutare il realizzatore dello stesso, Don Adamo Accosa.

Portavano degli omaggi, in particolare panettoni, all'epoca sicuramente molto graditi, che Don Adamo distribuiva ai parrocchiani. Logica conseguenza fu di ricambiare con prodotti locali, dando così origine ad una tradizione che si è conservata fino ai nostri giorni, e che ha visto, a causa dell'inesorabile volgere del tempo, sostituire ai reduci della "Monte Rosa" gli Alpini dell'ANA.

Carlo Gatti





Voghera

Ricordo dei soldati inglesi

19 gennaio

Nel cimitero monumentale di Voghera, sono stati commemorati quattro soldati inglesi che vi sono sepolti. Si tratta di soldati deceduti nell'ospedale cittadino, fra la fine di febbraio e i primi di marzo del 1919, quando la guerra era già finita ma perdurava l'epidemia della così detta "febbre spagnola". La cerimonia, organizzata dal Sig. Marco Baratto, membro della Royal British Legion-National Arboretum Branch, il principale ente di beneficenza delle forze armate inglesi, ha visto la presenza del Sindaco e di diversi componenti dell'amministrazione cittadina, degli alunni di alcune classi della scuola media "G. Pascoli", che oltre a cantare gli inni nazionali e leggere alcune poesie in inglese, hanno deposto, su ogni tomba, una piccola corona di papaveri (di carta), il fiore che nei paesi del Regno Unito viene usato per onorare i Caduti in guerra. Presenti i rappresentanti dell'Ass. del Fante, della Cavalleria e un nutrito gruppo di Alpini. Da parte inglese, un sacerdote della parrocchia anglicana di Milano, un impeccabile sottufficiale dell'esercito, in servizio presso il comando Nato di Solbiate Olona, e alcuni civili.

Carlo Gatti



Ponte Nizza Festa del Gruppo

11 febbraio

Nella cornice dell' antico borgo di San Ponzo, il Gruppo di Ponte Nizza, ha organizzato il tradizionale incontro annuale dei suoi soci con gli altri Gruppi della Sezione. Presenti i quattro Sindaci dei Comuni interessati con i relativi gonfaloni, la manifestazione è iniziata con l'alzabandiera, a cui hanno fatto seguito l'omaggio ai Caduti e le allocuzioni del Capogruppo, del Sindaco e del Presidente sezionale. Poi la breve sfilata per le caratteristiche strade del borgo fino alla Chiesa parrocchiale per la S.Messa.

Montù Beccaria Pranzo Sociale

25 febbraio



Il celebrante, un frate della vicina abazia di S.Alberto di Butrio, di origini friulane, ha ricordato quanto fatto dall'ANA in occasione del terribile terremoto del 1976. Erano presenti i gagliardetti di dodici Gruppi della Sezione, più una rappresentanza del Gruppo di Sanzeno della Sezione di Trento, gemellato con Ponte Nizza.

Carlo Gatti



Nuovi capigruppo

Fortunago: Massimo Premaschi

Mornico: Andrea Bardone

Montù: Mirko Raffinetti

Retorbido: Piermaria Merli





Protezione Civile: un nostro vanto Le attività del Nucleo della Sezione di Pavia

Prevedere e prevenire è il motivo determinante della nostra attività, si rende con ciò necessario che i volontari di Protezione Civile debbano avere sempre una buona conoscenza dei compiti da svolgere e frequentare i corsi di formazione ed aggiornamento che il 2° Raggruppamento organizza presso la sede di Cesano Maderno. È inoltre pressante l'esigenza di ringiovanire le nostre file con una capillare opera di promozione della nostra associazione, dato che non esiste più un bacino di prelievo della leva alpina. Ad oggi, buona cosa, nella fila del volontariato abbiamo alcuni giovani "Amici degli Alpini" che collaborano già attivamente alle nostre attività.

Dalla data della massima adesione la nostra Sezione ha perso circa 500 iscritti, ciò dovuto al naturale ciclo biologico, di riflesso quindi anche il numero dei partecipanti al volontariato è diminuito sensibilmente. Ad oggi contiamo una cinquantina di iscritti e, ciononostante, se facciamo un breve bilancio semestrale delle attività, possiamo ritenerci soddisfatti. Senza tralasciare l'impegno di alcune giornate legate ad eventi sportivi e sagre di paese (per queste attività siamo legati da convenzioni con alcuni Comuni), abbiamo svolto diverse attività caratterizzanti la PC, i.e.

- Partecipazione con un nucleo operativo in Emilia Romagna per l'emergenza alluvione, per questo la Sezione ed i volontari hanno ricevuto un

attestato di pubblica benemerenzza dalla Protezione Civile regionale.

- Preparazione e conduzione, per il terzo anno consecutivo, del campo scuola alpino a Rovesca.

- Svolgimento di lezioni di Protezione Civile, nell'ambito del progetto didattico "Scuola-lavoro" presso gli istituti "Baratta" e "Maserati" di Voghera, lezioni che si tengono anche nell'anno scolastico 2023÷24 con inizio a novembre 2023 e termine a maggio 2024, con una prova pratica che prevede la delimitazione sul terreno di un ipotetico campo di accoglienza ed il montaggio delle tende.

- Presidio, nelle date specifiche, presso il monastero di Certosa di Pavia.

- Svolgimento di attività di ripristino della viabilità e messa in sicurezza di alberi, dopo il fortunale, a Giussago.

- Assistenza per la campagna di vaccinazioni Covid 19 e antinfluenzale presso la Casa di Comunità Broni.

- Collaborazione alle verifiche strutturali delle abitazioni e degli edifici pubblici, nel Comune di Tredozio (Emilia Romagna), dopo il sisma di intensità 5,2 su scala Richter, e avviamento dei lavori di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici.

Danilo Salvini



Pellegrinaggio al Tempio della Fraternità Cella di Varzi, 24 marzo domenica delle Palme

Si è svolta la consueta festa della Protezione Civile al Tempio della Fraternità che i nostri soci alpini hanno provveduto a ripristinare. Con l'occasione della domenica delle Palme sono stati distribuiti ai convenuti i ramoscelli di ulivo benedetto.





Un anno cantando

Il 2023 è stato un anno intenso. Ricorreva il 50° anniversario dalla fondazione e per noi era doveroso festeggiarlo in modo significativo: un grande concerto corale, con la partecipazione di ben 4 cori oltre a noi e un libro commemorativo.

Il suo lascito una grossa sfida: perpetuare i valori che hanno contraddistinto tutti i nostri anni di storia ed affrontare il futuro con la stessa determinazione, coraggio ed ottimismo del passato. Qualcosa che può sembrare scontato, quasi banale, e, forse, lo è. Ma comunque è inevitabile che ci si ponga almeno la domanda di come sarà il coro domani, se riusciremo a condividere, con i nostri canti, i valori alpini, di cui umilmente, ma con fierezza ed orgoglio crediamo di essere portatori.

A questa domanda c'è già una parziale risposta: mai come adesso, almeno da quando ho l'onore di presiedere il coro, c'è stata così tanta adesione e coesione. Una felice situazione numerica il cui merito va ascritto al nostro maestro, che è riuscito a motivarci ed ad attrarre nuove risorse operando una sostanziale rivoluzione artistica e interpretativa su brani nuovi e riproponendo i vecchi in una rinnovata veste musicale.

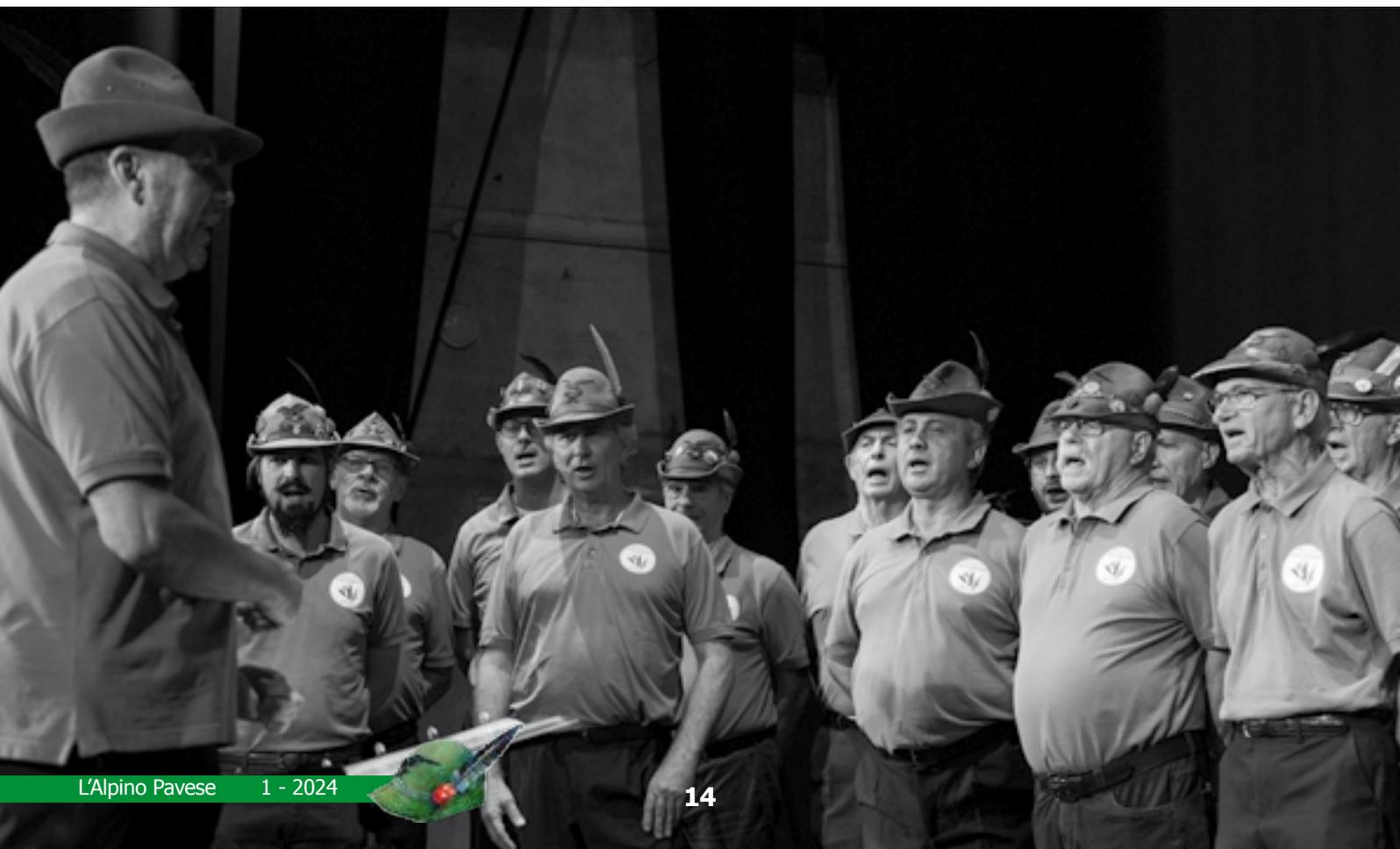
In pratica non siamo più lo stesso coro, siamo sempre noi ma cantiamo in un altro modo, che

al pubblico piace di più, almeno questo è il commento che parecchi ascoltatori ci hanno manifestato. Oggi il coro può contare su un organico di 35 coristi e questo significa che, mediamente, ci può essere una concreta ed effettiva disponibilità per ogni manifestazione, messa o concerto, di 25-26 elementi o più.

Un momento particolarmente felice ed in controtendenza con quanto accade in altre realtà corali, che sono costrette a fondersi od anche a sciogliersi definitivamente.

Infine, per quanto riguarda le nostre attività, l'anno è cominciato con un concerto tenuto nella casa albergo di Siziano il 20 gennaio, quindi a Cigognola per la commemorazione della battaglia di Nikolajewka e, di seguito, con la messa per gli alpini andati avanti presso la chiesa del Carmine a Pavia. Prossimamente saremo a Cella di Varzi per la festa della protezione civile ed il 20 aprile a Voghera presso la chiesa di San Giuseppe, alle ore 21 terremo un concerto, al quale siete tutti invitati. Da ultimo l'appuntamento da noi più atteso, l'adunata a Vicenza: venerdì 10 maggio alle ore 21, canteremo ad Arsiero unitamente al coro locale Monte Cavigiojo.

Ercole Aneomanti





90 anni per un corista d'eccezione

Giovanni Pozzato il 23 febbraio ha compiuto 90 anni. Una vita dedicata al lavoro al canto e alla musica in genere. Ogni cosa che Giovanni ha fatto, l'ha fatta con passione, con impegno e con scrupolo per sé e per coloro con cui ha lavorato o ha condiviso gli hobby che da sempre ha coltivato. Nel lavoro, nella vita familiare, nel canto, nella passione per la musica ed il ballo. Vanno sottolineati i 50 anni nel Coro A. N. A. (ass Naz Alpini) Italo Timallo, una partecipazione sempre costruttiva, un socio sostenitore, assiduo alle prove, un esempio per i giovani coristi e un aiuto per i meno giovani. Giovanni tiene la barra dritta sull'impegno che occorre sempre mettere anche nelle attività amatoriali. Un esempio per tutti: la sua ora quotidiana di esercizi vocali con chitarra e spartito per imparare i brani in programma del Coro. Attenzione e cura nell'impegno per avere risultati di qualità...questo il DNA di Giovanni...quindi grazie e tanti auguri per questi sui primi 90 anni senza dubbio significativi.

Carlo Bernini





La trincea dimenticata

A pochi chilometri da casa nostra, sul Lago di Como, nel paese di Moltrasio è possibile visitare le fortificazioni della Linea Cadorna, ancora miracolosamente intatte perché, come vedremo più avanti non videro mai la guerra che, come sappiamo, si svolse con tutta la sua cruenza, sul fronte orientale delle nostre Alpi. Mostrano quindi ancora intatto il grande impegno dei nostri Alpini a difesa della pianura padana ed in particolare di Milano dall'invasione straniera.

Gli Alpini del Gruppo di Moltrasio, sezione di Como, hanno nel 2011 ripristinato queste trincee ed hanno costruito nella loro sede un piccolo museo della Grande Guerra che oggi possiamo visitare e soprattutto far visitare ai ragazzi in età scolastica perché la memoria di quegli eventi rimanga viva nelle loro menti.

La Linea Cadorna è una trincea lunga decine di chilometri che attraversa tutte le Alpi lombarde e piemontesi, una lunga linea difensiva fatta di cemento e acciaio che si snoda lungo valli, crinali e vette dimenticata per anni, ma che un po' alla volta torna a vivere sotto forma di percorso trekking per gli amanti della montagna. È difficile trovare una storia più bella e interessante di quella della linea Cadorna, la Grande Frontiera del Nord realizzata nel corso della Prima Guerra Mondiale.

La sua è una storia che inizia nel segno dell'inquietudine, persino della paura di una guerra che avrebbe segnato nel profondo migliaia di famiglie di italiani e che, a distanza di più di 100 anni, è testimonianza degli enormi sacrifici che fecero i nostri avi per difendere la nostra Patria.

Gli esperti di cose militari la chiamano Grande Frontiera Nord, oppure Maginot Italiana.

Sin dalla nascita del Regno d'Italia l'Esercito Italiano ha sempre voluto proteggere il confine a Nord con la Svizzera da un eventuale attacco nemico che potesse mettere a rischio la pianura Padana e i tre grandi poli produttivi di Milano, Torino e Brescia, oltre al porto di Genova.

Per allestire la Grande Frontiera del Nord, lo Stato Maggiore non badò a spese. La Linea Cadorna costituisce infatti un eccezionale sistema difensivo fatto di bunker, case matte e trincee che va dalla Val D'Aosta alla Valtellina. I lavori vennero appaltati a un gruppo di aziende delle Province di Varese e Como che lavorarono con solerzia tanto che il 27 agosto del 1916, data della dichiarazione di guerra alla Germania, l'opera era pronta.

I numeri citati nei siti specializzati parlano di 72 chilometri di trincee, 88 postazioni di artiglieria (11 in caverna), 25.000 metri quadrati di baracamenti, 296 chilometri di strade e 398 chilometri di mulattiere, per un costo di oltre 105 milioni di vecchie lire e il contributo di 40.000 uomini.

Ovviamente la linea Cadorna non ha niente a che vedere con le misure della linea Maginot francese, lunga 440 chilometri, o con la linea Sigfrido, che addirittura di chilometri ne conta oltre 630, ma comunque era un'opera imponente. Peccato (oppure per fortuna!) non servì a niente. Quelle case matte e quelle trincee non furono colpite da un solo proiettile.

Cadorna ne affidò il comando a un generale di Varese, Ettore Mambretti, molto discusso e considerato negli ambienti militari come un "porta sfortuna". Prima di assumere la guida della linea Cadorna partecipò infatti al disastro di Adua, la prima grande sconfitta di una potenza coloniale per opera di un esercito africano e poi fu uno dei protagonisti in negativo della battaglia del monte Ortigara, che portò al massacro di migliaia di militari italiani e alla sua rimozione dal comando. Tra questi due incarichi, appunto, assunse il comando della Grande Frontiera del Nord. Il fronte caldo non era infatti quello con la Svizzera, ma quello con l'Austria.

Quindi la Linea Cadorna non fu mai usata. Questa fu la sua fortuna perché la Grande Frontiera del Nord è arrivata ai nostri giorni pressoché intatta. Certo, il trascorrere del tempo, le intemperie e la mancanza di manutenzione l'hanno messa a dura prova.

Tuttavia, grazie all'impegno delle Comunità Montane e di numerose associazioni di volontari, tra



cui i nostri Gruppi Alpini, quell'eccezionale sistema difensivo non solo è ancora lì, ma è anche utilizzato nei fine settimana dagli amanti della montagna per organizzare escursioni in alta quota, picnic davanti a panorami mozzafiato e passeggiate rilassanti.

Da sentiero di guerra a percorso di pace, insomma. I primi Gruppi ad impegnarsi nel ripristino furono le penne nere del Gruppo alpini di Ornavasso, in Piemonte, e poi, un po' alla volta, l'idea si è allargata a macchia d'olio in tutte le valli attraversate dalla linea Cadorna. Oggi esistono almeno una dozzina di itinerari turistici, vengono organizzate gite di scolaresche e in alcuni casi, come per il forte Montecchio Nord, considerato come la fortezza della Prima Guerra Mondiale meglio conservata d'Europa, la linea Cadorna è stata trasformata in un museo.

Comunemente si crede che per capire cosa fu la Prima Guerra Mondiale, per comprendere l'atrocità di quella massacrante battaglia di trincea condotta in condizioni proibitive bisogna andare in Trentino, in Friuli, là dove c'erano i fronti caldi. Invece, a un'ora o poco più da Milano, arrivati in zona porto Ceresio, è possibile incamminarsi lungo il sentiero militare che porta al monte Orsa percorrendo le linee dei fucilieri, le cannoniere e tutti gli altri percorsi e le fortificazioni militari che compongono quella che era la fortezza inespugnabile del varesotto e del comasco.

Alcuni anni orsono la Sezione di Pavia ha accompagnato alcune classi delle scuole medie di Pavia nella visita delle trincee ripristinate dal Gruppo Alpini di Moltrasio, sezione di Como.

Con la proverbiale ospitalità alpina siamo stati accolti nella loro sede dove è allestito un piccolo museo e poi, accompagnati da nostri compagni alpini, vestiti con divise dell'epoca, siamo saliti con un breve tragitto nelle trincee della Grande Guerra. È un'escursione facile, emozionante, ricca di

significati ed anche di panorami incantevoli sul lago di Como.

Al rientro si può visitare la bellissima Villa Carlotta a Tremezzo, a pochi chilometri da Moltrasio, che con i suoi colori e le sue fioriture contribuirà a rendere indimenticabile questa escursione.

Per la visita alla Linea Cadorna del Monte Bisbino, nel Comune di Moltrasio, si può contattare il Gruppo Alpini di Moltrasio, Capogruppo Giuseppe Garbagnati, scrivendo a: info@alpinimoltrasio.it.

Il Consiglio proporrà una data per fare insieme questa escursione.

Giacomo Casarino



Attività per le scuole

La Sezione, unitamente al Gruppo di Voghera e al Coro "I. Timallo", ha sottoscritto con l'Istituto Comprensivo "S. Pertini" di Voghera, un accordo di collaborazione per la partecipazione di una classe terza della scuola secondaria "G. Pascoli", al Concorso Regionale "Viaggi della Memoria per la Scuola", sul tema "Resistere dai lager: L'esperienza degli I.M.I. (Internati Militari

Italiani)". L' A.N.A. fornirà agli studenti il materiale in suo possesso, rappresentato da libri, testimonianze scritte, resoconto di interviste, ed ogni altra informazione sull'argomento e collaborerà alla realizzazione di una manifestazione, aperta al pubblico, cui parteciperanno anche il Coro Timallo e di quello dell' Istituto.

Carlo Gatti





Le Alpiniadi a San Candido

Dal 22 al 25 febbraio si è svolta la 4^a edizione delle Alpiniadi invernali in Alto Adige. Organizzata dalla Sezione Alto Adige, la competizione ha visto la presenza di 52 Sezioni dell'Ana e la partecipazione di circa 1500 atleti suddivisi nelle varie discipline quali SCI ALPINISMO, BIATHLON, SLALOM e SCI DI FONDO. Teatro delle varie discipline le cittadine di SAN CANDIDO con la pista di slalom del Monte Baranci e DOBBIACO sulle piste del Nordic Arena per tutte le altre gare in programma.

Collegate alle Alpiniadi quest'anno è stata inserita anche "Volpe Bianca", un'esercitazione militare internazionale, organizzata per verificare le capacità delle unità delle Truppe Alpine ad operare in un ambiente invernale, caratterizzato da condizioni meteorologiche estreme, assimilabili a quelle artiche. Altra novità di quest'anno sono state le gare della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici, che si sono svolti in parallelo sempre sulla pista Monte Baranci di San Candido.

La cerimonia di apertura si è svolta il 22 febbraio a partire dalle ore 16 a San Candido, alla presenza delle autorità civili e militari. Dopo l'ammassamento, sulle note della Fanfara della Brigata Alpi-

na Julia, è iniziata la sfilata per le vie del centro storico fino in Piazza del Magistrato dove tutti i reparti alpini inquadrati hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera, l'accensione del Tripode, la lettura del giuramento dell'atleta e la lettura della formula di apertura della IV edizione delle Alpiniadi invernali 2024.

Dopo gli onori di casa del Sig. Sindaco, hanno poi preso la parola, per il loro personale saluto, il Presidente della Sezione Alto Adige, Pasquale d'Ambrosio, il Presidente dell'ANA Nazionale Sebastiano Favero, il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba e la Sottosegretaria alla Difesa, Isabella Rauti che ha ricordato nel suo intervento che le Alpiniadi invernali si confermano come un evento di rilievo nel panorama sportivo e culturale, capace di unire competizione, tradizione e spirito di comunità.

La nostra Sezione di Pavia è stata rappresentata dagli atleti: Franco Dabusti, Bruno Doria, Guido Fanara e Marco Rossi, che hanno contribuito con la loro partecipazione al successo della manifestazione in termini di aggregazione, amicizia, solidarietà e inclusività.

Una grande festa dello sport per tutti!

Marco Rossi







Selenyj Jar - Il quadrivio insanguinato

Dopo 80 anni dalla loro conclusione, chi parla con enfasi o scrive delle vicende dei nostri padri in Russia, in questi giorni in cui le guerre sono all'ordine del giorno nei giornali di carta, nei telegiornali e nei talk show televisivi, facilmente può essere accusato di fare vuota retorica. Le vicende del Btg. Alpini L'Aquila nella difesa del quadrivio di Selenyj Jar sono solo un esempio.

Il Battaglione Alpini L'Aquila del 9° Reggimento alpini, 3^a Divisione alpina Julia, quasi tutto reclutato in Abruzzo, completamente rimeso a nuovo, dopo la campagna di Grecia, forte di 51 ufficiali, 52 sottufficiali, 1752 alpini e 367 muli era partito dalla stazione di Gorizia il 14 agosto del 1942 e dopo 11 giorni di tradotta, il 25 agosto arrivò a Isjum sulla riva del Donez.

Il viaggio era stato un susseguirsi di continui cambiamenti di scenari e di stati d'animo fino all'impatto con le scene di crudeltà tedesca verso gli Ebrei di Varsavia che cozzarono fortemente con l'animo dei soldati abruzzesi eredi di una millenaria tradizione di umanità latina e cristiana. Molti alpini si chiesero: "È questo l'ordine nuovo predicato da Hitler e per il quale anche noi andiamo a combattere?" Anche lo scenario naturale fu mutevole e cambiò dalla bellezza delle cittadine e dei campi curati e verdi dell'Austria fino alla immensa steppa nella quale villaggi e città mostravano i segni di una antica povertà evidente negli agglomerati di isbe, poco più che capanne di paglia, che formavano villaggi e città. La natura era dominata da spazi enormi con immense coltivazioni di grano maturo ma non raccolto e girasoli.

Il Corpo d'Armata Alpino era una grande unità di primo ordine con le sue divisioni che avevano arruolato la migliore gioventù delle regioni montagnose d'Italia. L'addestramento, l'equipaggiamento e l'armamento dei suoi reparti e la sua organizzazione logistica e dei trasporti, basata sulle

salmerie, era idonea per la guerra in montagna e quindi grande fu la delusione dei comandanti a tutti i livelli e degli alpini quando seppero che anziché verso le montagne del Caucaso, dove erano stati predesignati, furono indirizzati verso la piatta pianura sulla riva destra del fiume Don. Molti alpini si chiesero come avrebbero potuto competere con i mezzi

meccanizzati e corazzati dei tedeschi e soprattutto dei russi con i loro muli e le poche autocarrette di cui disponevano.

Dopo 5 giorni di sosta ad Isium in attesa degli automezzi, radio scarpa comunicò che la marcia di 300 km fino al Don doveva proseguire a piedi. Dopo varie tappe, la destinazione finale fu il bosco di Witebskij a circa 30 km dal fiume. Grande fu la delusione degli alpini abruzzesi quando seppero che i loro fratelli dei battaglioni Vicenza e Val Cismon erano in prima linea e loro invece erano rimasti in secondo scaglione. Gli alpini dell'Aquila si chiesero: "Non è che non si sono fidati di noi e hanno mandato in prima linea i settentrionali preferendoli a noi?" Gli abruzzesi che non sapevano che la diversa destinazione era stata scelta con l'estrazione a sorte, rimuginarono per molto tempo su questa domanda nonostante le rassicurazioni date loro dal comandante, il Magg. Boschis, nato a Stradella (PV), e dal cappellano Don Carlo.

Preso atto della situazione, in previsione dell'inverno, attuarono l'operazione inverno: nel bosco di Witebskij sorse una vera e propria città sotterranea con chiesetta e villetta per il comandante e in questa città sotterranea, fino ai primi di dicembre, la vita trascorse abbastanza serenamente.

Ai primi di dicembre le notizie che arrivavano dal fronte incominciarono ad essere preoccupanti: i Russi attaccavano in forze e la resistenza della posizione difensiva nel settore del II C.A. diventava sempre più difficile: la D. Cosseria che era stata sottoposta agli attacchi dello sforzo principale russo, al 10 dicembre era praticamente distrutta. La D. Julia ebbe l'ordine di tamponare la



falla creata dal suo cedimento. Il 15 di dicembre il comandante del 9° Reggimento alpini, il Col. Lavizzari ricevette l'ordine di costituire un "Gruppo di Intervento" con l'Aquila e due batterie di artiglieria. A breve seguì l'ordine di predisporre il battaglione per la partenza non appena fossero arrivati gli automezzi. Quando arrivarono L'Aquila effettuò a scaglioni un penosissimo trasferimento notturno, su piste praticamente impraticabili, alla temperatura che sfiorava i - 40° e all'alba del 18 dicembre arrivò a Krinitschnaja. Qui al Magg. Boschis fu comunicato che l'Aquila veniva messo alle dipendenze della 385ª Divisione germanica, Gen. Eibl che si trovava a Komarof, 8 km a nord-ovest, ove gli alpini dovettero recarsi a piedi perché gli automezzi erano stati inviati a Rossoch. Nei pochi contatti avuti fino ad allora con i Tedeschi era trasparita quell'aria di superiorità sul soldato italiano, di un esercito che aveva alle spalle la conquista della maggior parte degli stati europei e l'occupazione in pochi mesi con quattro gruppi di armate di un'area vastissima, la cui fronte andava da Murmansk, sul mar di Barents, a Stalingrado quasi alle pendici del Caucaso. Ma nei giorni cruciali dell'attacco russo in generale ed in particolare nel settore d'impiego dell'Aquila questa opinione cambiò completamente e apparve chiaramente sia nelle comunicazioni verbali del comandante della 385ª Divisione tedesca, sia in un Ordine del Giorno che dichiarava: "Nei combattimenti difensivi nella grande ansa del Don, si è particolarmente distinta la Divisione Alpina Julia"

Raggiunto Komarof, gli ordini furono chiari: in attesa dell'arrivo della Divisione Julia, all'Aquila veniva assegnata la responsabilità della difesa di un tratto di fronte di 10/12 km a difesa del quadrivio di Selenyj Jar. Nella notte tra il 19 e il 20 dicembre 1942 L'Aquila assumeva la responsabilità del settore. La situazione era drammatica e a nulla sarebbe servito obiettare che la fronte assegnata era troppo ampia, che non c'era alcuna fortificazione campale (postazioni, appostamenti, camminamenti, campi minati), che le quote erano insignificanti e che l'armamento a disposizione non poteva competere con eventuali carri armati. Il Magg. Boschis con il cuore in gola diede gli ordini, indicò ai comandanti di compagnia sulla carta le posizioni da occupare e indicò sul terreno la direzione da prendere.

Al Ten. Rebbigiani col suo plotone di arditi sciatori, l'onore di occupare la quota 204,6. Poi, dati gli

ordini agli altri comandanti di compagnia, il Battaglione Alpini L'Aquila iniziò la marcia di avvicinamento sulla pista che da Komarof portava a Selenyj Jar. "Il silenzio aveva un che di impressionante: non si udiva né una voce né un rumore; la neve attutiva i passi dei più di mille alpini i quali, senza una parola e senza nemmeno accendere una sigaretta, marciavano verso il loro destino di gloria e di morte come fossero una lunga, muta teoria di fantasmi." Alle ore 03.00 del 20 dicembre il Magg. Boschis poté comunicare al comando della 385ª divisione che il suo battaglione aveva occupato le posizioni assegnate. Gli alpini appostati nella neve, a 40° sotto zero erano pronti ad opporsi al nemico che non si fece attendere infatti il primo attacco avvenne alle ore 05.00 del 20.12 contro la 93ª compagnia che presidiava la quota 204,6 a sbarramento della rotabile Iwanowka - quadrivio di Selenyj Jar. A quel primo attacco ne seguirono incessantemente altri ai quali L'Aquila, con l'aiuto dei resti del Btg. Monte Cervino, di due batterie di artiglieria, alcune moderne armi controcarro tedesche e alcuni interventi degli Stukas, oppose un muro insuperabile. Contro queste forze che di giorno in giorno diminuivano i Russi attaccavano con interi battaglioni che si susseguivano incuranti delle perdite che lasciavano sul terreno.

Il 27 dicembre 1942, con l'arrivo degli altri reparti della Julia, le compagnie dell'Aquila furono ritirate dalla prima linea e sostituite da quelle del Vicenza e del Val Cismon. Finiva l'epopea dell'Aquila a Selenyj Jar ove aveva lasciato 925 alpini dei 1752 che erano partiti dalla stazione di Gorizia. Ma la sua guerra non finì lì. Nei combattimenti durante la lunga marcia della ritirata l'Aquila si ridusse a 3 Ufficiali e 159 Alpini che rientrarono in Italia.

Il conteggio dei morti e la descrizione delle sofferenze cui furono sottoposti tutti i soldati italiani in Russia e gli alpini dell'Aquila, che difficilmente può essere realistica ed efficace, non può essere assolutamente catalogata come romantica retorica militaresca, ma entrare nel patrimonio culturale da conservare come un dovere di cui fare tesoro nella valutazione delle situazioni che oggi viviamo.



Gen. Vittorio Biondi





Auguri, Veci!

Facciamo gli Auguri di Buon Compleanno a:



Alpino Vittorio Catenacci
Classe 1932



Alpino Michele Ghio
Classe 1934



Alpino Vittorio Abelli
Classe 1934





Andati Avanti

La Redazione si unisce al dolore delle famiglie e dei Gruppi nel ricordo di:



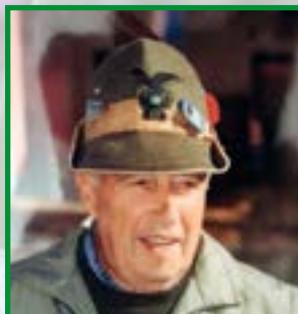
Alpino Antonio Calatroni
Gruppo di Broni
Classe 1934
Andato avanti
il 9 ottobre 2023.



Alpino Piero Franco Zavagno
già Capogruppo di Gro-
pello Cairoli
Classe 1947
Andato avanti
il 20 gennaio.



Alpino Terzo Zaccaria
Gruppo di Godiasco
Classe 1933
Andato avanti
il 1° dicembre 2023.



Alpino Giovanni Tagliabue
già Capogruppo di Santa
Maria della Versa
Classe 1937.



Alpino Cesarino Chiesa
Capogruppo del Gruppo
di Fortunago
Classe 1937.



Alpino Giancarlo Protti
Gruppo di Sannazzaro
Classe 1949.



Alpino Marco Roveda
Gruppo di Fortunago
Classe 1948.



Alpino Luigi Camporotondo
Gruppo Alta Valle Staffora
Classe 1943.



Alpino Giuseppe Faravelli
Gruppo di Rovescala
Classe 1938.



Alpino Aurelio Barbieri
Gruppo di Barbianello
Classe 1948.





UnipolSai
ASSICURAZIONI

**ASSICURAZIONI
A. BASTONINI**

Agenzia Generale di Pavia

V.le Cesare Battisti, 54
(Centro Commerciale Minerva)

Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



SCARABELLI

AZIENDA AGRICOLA CERTIFICATA BIOLOGICA

VINI E SPUMANTE DOC

IMBOTTIGLIATI E IN DAMIGIANE

CONFEZIONI REGALO

SIAMO ATTREZZATI PER FORNIRE IL SERVIZIO A FESTE CAMPESTRI

Alpino Luca Scarabelli - tel. 3356277623 - mail: lucascarabelli0000@gmail.com



FIMAN S.a.S.

SOCIETÀ DI INSTALLAZIONE ABILITATA DM 37/08

di Ing. Paola Faravelli & C.

ASSISTENZA PER:

CONFORMITÀ IMPIANTI IDRICO-SANITARI, RISCALDAMENTO, GAS, ANTINCENDIO

PRATICHE E PROGETTAZIONE ANTINCENDIO (PROFESSIONISTA ABILITATO AI SENSI DEL DM 05.08.2011)

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (DLGS 81/08)

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE (DIRETTIVA SEVESO)

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI E PRATICHE PER AGEVOLAZIONI FISCALI PER IL RISPARMIO ENERGETICO.

Frazione Scazzolino 35/A - 27040 Rovescala (Pavia)

e-mail: fimansas@gmail.com - tel.: 340 1829686



della fiore

arredobagno. sanitari. riscaldamento. condizionamento. pavimenti. rivestimenti.

Pavia, Via Treves 16 - Vigevano, Via C. Farini 8 - www.dellafiore.com

800-216665



**IL PANETTIERE VOLANTE
DI
BRALLO DI PREGOLA**

Fabio Vergagni

Via del Pozzo, 13 - Brallo di Pregola

Tel. 0383 500113

